



07
2024
luglio-agosto
settembre-ottobre



spiritualità

SOMMARIO

EDITORIALE

Le relazioni umane, un sentiero che porta sulle tracce del divino

- 1 EDITORIALE**
Le relazioni umane, un sentiero
di Giuliano Valagussa
- 2 CFM**
Sgomberi e traslochi: un'attività
di Chiara Ceriani e Lucilla Fossati
- 4 AMICI**
Da Taiwan alla scoperta
di Giuliano Valagussa
- 8 ESPERIENZE**
Ciao Diong: buon ritorno
di Cecilia Frigerio
- 10 VITE**
Nazzareno, un ragazzo
di Luisa Corti

- RUBRICHE**
- 3 TUTTO IL MONDO È PAESE**
di Anna Pozzi
- 7 IN BOTTEGA**
di Giulia Dell'Oro
- 11 DIRITTI O... PRIVILEGI**
di Fabio Agostoni
- 12 COLLIRIO**
di Paolo Ceruti



IL CENTRO

Centro Farmaceutico Missionario Valmadrera
via Roma 92, 23868 Valmadrera (LC)
0341- 1555994 / cfm.valmadrera@gmail.com

DIRETTORE RESPONSABILE

Ernesto Longhi

COORDINAMENTO EDITORIALE

Giuliano Valagussa

GRAFICA

Marta Ceruti

COLLABORATORI

Dario Stefanoni, Nazzareno Pisano,
Paolo Medici, Stefano Sesana, Valeria Campagni,
Mario Ceruti

PERIODICO EDITO DA:

Centro Farmaceutico Missionario
Autorizzazione Tribunale di Lecco
n° 7 / 2022 in data 02/05/2022

IN COPERTINA

Sul mare, una porta da calcio si staglia, il suo telaio abbraccia l'orizzonte. Ogni gol segnato è un'onda di speranza, mentre il vento che passa al suo interno susurra nuove sfide e nuovi traguardi. In questo campo infinito, insieme possiamo navigare verso la nostra meta, attraversando le maree della vita con fiducia e determinazione.



di Giuliano Valagussa

Dio: due vocali e una consonante. Poca roba, il minimo. Poco più di un respiro, poco meno di un colpo di tosse. Eppure, questo spazio lessicale esiguo contiene tutta la vita degli uomini e la loro storia, il pensiero, le idee, i sogni, le speranze, i costumi, il meglio e il peggio (come poter accettare le violenze commesse in nome di Dio?) dell'umanità.

Anche chi lo nega, anche chi assume una posizione neutra o guardinga nei riguardi della sua presunta esistenza non può sottrarsi a un'indagine.

Qui, in Occidente, da più di un secolo hanno annunciato la morte di Dio e, anche se oggi la sua agonia sembra in stato avanzato, non si riesce a decretarne la scomparsa definitiva.

Anche gente venuta da fuori Europa ci ricorda ogni giorno che Dio non può essere sostituito dal benessere, che tutto il progresso e la tecnologia non ne annullano il significato e il valore, che Dio non può essere scambiato o pareggiato da nulla. Certo, credere oggi in Dio da noi richiede una ricerca più meditata e approfondita, un coinvolgimento più personale e vissuto, inedite esplorazioni delle vie della fede e confronti serrati con altre realtà.

L'alternativa consiste in una rassegnata ammissione della mancanza di senso della vita umana,

ridotta a un più o meno lungo e a un più o meno piacevole giro di giostra. Dove si possono ancora trovare tracce del divino? Ovviamente imprescindibili sono i testi sacri di tradizioni millenarie, l'osservazione dell'universo al quale apparteniamo, il proprio habitat familiare, educativo, culturale e non di minor importanza il mondo delle relazioni umane.

È questo il sentiero, tra gli altri, che mi sembra si percorra al Centro. Una torre di Babele al contrario: dove persone appartenenti a varie fedi o a nessun credo religioso, condividono la loro vita a prescindere dalle differenze, alla ricerca di un'unità e di verità che non è offuscata o impedita da una diversa visione esistenziale o spirituale.

Non tutti i conti tornano, non tutte le storie hanno un lieto fine, non sempre i dialoghi sono proficui, ma qui si percepisce il desiderio di costruire una convivenza possibile e desiderabile praticando il linguaggio umano e religioso più efficace: quello dell'attenzione all'altro e del reciproco aiuto.

C'è chi al Centro ci va perché risponde a una precisa scelta di fede, chi vivendola in questo ambito la sente crescere e realizzarsi, chi semplicemente si interroga o non lo fa, ma ugualmente ne trae beneficio. Qui si trovano tracce di Dio.

SGOMBERI E TRASLOCHI: NELL'INTIMITÀ DELLE CASE

Gugli, Marco e Yusuphe raccontano gli incontri con i proprietari: il lavoro è un'occasione di relazione e conoscenza reciproca.

di Chiara Ceriani e Lucilla Fossati



Diamo voce a un'altra attività del CFM: gli sgomberi e i traslochi. A parlarne sono Paolo, chiamato da tutti "Gugli", Marco e Yusuphe.

Gugli collabora col Centro dal '97, da quando, grazie alla settimana vocazionale organizzata dall'oratorio, ha conosciuto questa realtà; insieme a Paolo Ceruti, con grande entusiasmo, ha coinvolto altri ragazzi della sua età, che nel tempo sono diventati volontari abituali del Centro. Le attività prin-

cipali erano le raccolte di farmaci, stracci e rottami, la mostra di arte orientale e altre piccole attività; il ricavato veniva destinato all'acquisto di medicinali da inviare alle missioni e al finanziamento di piccoli progetti. Marco conosceva il Centro da molto tempo, ma si è avvicinato circa otto anni fa, sentendo il bisogno di dedicarsi agli altri. Yusuphe, italo gambiano, frequenta il Centro da molti anni ed è parte integrante dello staff che gestisce i progetti di volontariato.

L'idea dell'attività degli sgomberi è nata da una circostanza particolare: ci racconta Gugli: "Era il 2003, abbiamo incontrato un senzatetto che stava al Fatebenefratelli. Per noi era inaccettabile che una persona, nella nostra città, non potesse vivere in condizioni più dignitose. Allora ci siamo resi disponibili a trovare e arredare una modesta dimora con ciò che avevamo e ciò che ci è stato donato. Da qui è nata l'idea di una nuova attività e abbiamo cominciato a sgomberare le case, inizialmente il sabato mattina grazie ai volontari. L'arredo e l'oggettistica venivano selezionati e dati a famiglie bisognose in cambio di un modesto contributo. Oggi sgomberi e traslochi sono molto richiesti e abbiamo dovuto organizzarci in modo più capillare. Io mi occupo dei sopralluoghi nella zona della Brianza; Marco copre la zona di Lecco, Mandello e Abbadia; Yusuphe quella di Valmadrera, Civate e Malgrate. Visitiamo le abitazioni e valutiamo di quanto personale e mezzi c'è bisogno, osserviamo i dettagli della casa, facciamo fotografie, una stima del tempo necessario ed un preventivo. Ahmed, dalla sede, si occupa poi di organizzare praticamente gli interventi in base alle infor-

mazioni che raccogliamo. Le persone che eseguono lo sgombero sono solitamente ragazzi assunti dal Centro, volontari e persone che svolgono "lavori di pubblica utilità". Il progetto così raggiunge il duplice obiettivo di finanziare le missioni, ma anche di dare occasione di impiego a chi si trova in difficoltà."

Pensiero comune di tutti e tre è riuscire a comunicare che questo tipo di attività non è solo fine a se stessa, ma apre ad una notevole rete di relazioni. Marco prosegue: "Le persone che ci accolgono per i sopralluoghi, direttamente o in modo più celato, ci raccontano delle loro vite. Alcuni ascoltano la storia del Centro e al termine del lavoro, entusiasti del nostro operato, scelgono di versare una quota superiore a quella pattuita in partenza; altri hanno fretta di liberare la casa e ti consegnano insieme alle chiavi, un passato di memorie ed emozioni troppo intense da ricordare.

«Le persone che ci accolgono per i sopralluoghi, direttamente o no, ci raccontano le loro vite.»

In qualche caso si è costruito un rapporto che è continuato nel tempo, si incontrano persone che hanno bisogno di un aiuto materiale, ma forse ancora di più di un sostegno morale. Poi c'è chi ti contatta per uno sgombero, anche se non se lo può permettere, ed è qui che emerge il vero spirito del Centro: studiare la modalità adeguata per fare il possibile per tutti sempre e comunque". **Cfm**



Non c'è pace senza disarmo

L'abbraccio tra l'israeliano Maoz Inon - i cui genitori sono stati uccisi da Hamas il 7 ottobre - e il palestinese Aziz Abu Sarah, che ha perso un fratello sotto i bombardamenti dell'esercito israeliano a Gaza, è stato uno dei momenti più emozionanti e significativi dell'Arena di Pace, che ha radunato a Verona, lo scorso 18 maggio, più di dodicimila persone, alla presenza di Papa Francesco.

Quel gesto ha sottolineato con forza che incontrarsi è possibile, e che è possibile dialogare, perdonare, spezzare le catene dell'odio e della vendetta, fare la pace oltre che pronunciare la parola pace, riscoprendone il significato più vero e profondo.

Promossa per la prima volta 40 anni fa dal mondo missionario, l'Arena di Pace è tornata in un tempo che sembra inesorabilmente funestato dalle guerre. E non solo da quelle maggiormente mediatizzate, come Gaza o in Ucraina, ma anche dalle tante guerre nel mondo, con annesso business degli armamenti. Nel 2023, le spese militari sono salite a quasi 2.500 miliardi di dollari e la provincia di Lecco fa purtroppo la sua parte, essendo la prima in Italia per esportazioni di armi e munizioni in Israele.



di Anna Pozzi

DA TAIWAN ALLA SCOPERTA DELL' AMORE PER IL PROSSIMO

Pocki, nata buddista a Taiwan, ha incontrato il Vangelo e conosciuto padre Paolo a Hong Kong e gli ha chiesto aiuto per il papà malato.

di Giuliano Valagussa

Valmadrera, via Roma, al Centro. Una sera di fine estate 2023, sul palco allestito per l'occasione, troviamo padre Paolo e una sua amica di nome Pocki, originaria di Taiwan. Padre Paolo, in maniera opportuna, con una breve introduzione ci porta a Hong Kong, o meglio nella parrocchia dove vive il suo mandato: "Hong Kong è una piccola isola che si trova nell'estremo sud della Cina. Hong Kong

ha una grandezza pari a quella di Roma, con 7 milioni di abitanti. Di Hong Kong conosco una piccola parte che si chiama Kwun Tong, una penisola, perché è lì dove vivo. Quando vi parlo della Cina, non parlo della Cina, ma di Hong Kong. Quando parlo di Hong Kong, non parlo di Hong Kong, ma di Kowloon. Quando parlo di Kowloon, non parlo di Kowloon, ma di Kwun Tong. Si tratta di un'area paragonabile a quella di

Valmadrera, con una popolazione, però, di 600.000 abitanti. Un altro dato da tener presente: il costo delle case. Al metro quadrato i prezzi oscillano tra i 2.000 e i 4.000 dollari americani: un appartamento di 100 metri quadri costa quindi tra i 2 e i 4 milioni di dollari americani. La parrocchia dove risiedo non ha chiesa, non ha nessuna struttura. Non abbiamo niente: questa è una grande fortuna... Vivo in



una scuola elementare, la proprietà è dello Stato, i costi di manutenzione sono a suo carico. Quando celebriamo Messa mettiamo le sedie, a fine celebrazione le togliamo, perché il salone è destinato ad altre attività. Per il catechismo ci serviamo delle aule della scuola, quando non sono utilizzate per le lezioni. Non abbiamo strutture, però abbiamo persone, in maggioranza non battezzate. A Hong Kong, una delle iniziative più importanti della Chiesa è il catechismo: un percorso della durata di 2 anni che culmina nel battesimo. In tutta Hong Kong, quest'anno, erano circa 2000 gli adulti battezzati.

La mia attività pastorale si limita alla Messa mattutina e qualche incontro serale per gruppi. Durante la settimana, il tempo a disposizione, lo impiego in attività che hanno lo scopo di incontrare le persone, 建立關係: costruire relazioni. Questa, in fondo, è l'attività del missionario e di ogni cristiano: creare relazioni. Nella relazione posso scoprire qualcosa, posso vedere che Gesù è in mezzo. «Hai qualcosa da dirmi», «Ho qualcosa da dirti» e ci troviamo in mezzo. Così ho conosciuto Pocky.

Pocky, una giovane donna, parla in cantonese (tradotto simultaneamente da padre Paolo): "Sono nata in una famiglia buddista a Taiwan e la mia esperienza religiosa mi ha portato a contatto anche con il taoismo. Una decina d'anni fa, con mio marito mi sono trasferita per motivi di lavoro a Shenzhen, una grande città cinese di 21 milioni di abitanti al confine con Hong Kong, Ho deciso, perciò, di imparare il cantonese [lingua che si parla solo da 7 milioni di abitanti a Hong Kong, in Cina si parla il mandarino] e a scuola ho conosciuto padre Paolo.

Nel 2015, insieme a mio marito, abbiamo trascorso una



«Prendendomi cura di lui ho sentito che stavo amando davvero mio padre»

vacanza in Israele e lì ho visto molti pellegrini e chiese dedicate a Gesù. Di Gesù ne avevo sentito parlare alla scuola elementare cattolica che ho frequentato da bambina e sapevo che c'è differenza tra cattolici e protestanti. Il resto lo ignoravo. Al termine del viaggio, quando sono tornata a scuola, frequentata prevalentemente da missionari, ho chiesto loro qualche altra informazione su Gesù. Abbiamo iniziato a leggere insieme il Vangelo della domenica: ci fermavamo a scuola, al termine delle lezioni, una volta la settimana. Leggendo il Vangelo incontravo spesso queste espressioni "amare le persone", "amare gli altri", "amare il prossimo", però io non sapevo cosa volesse dire, non conoscevo molte persone, non sapevo come si facesse a creare relazioni e, soprattutto, a creare relazioni per amare. Allora, come prima cosa per cominciare a instaurare relazioni, ho deciso di fermarmi a scuola [si tratta di un campus universitario] per aiutare i miei compagni

a svolgere i compiti. Nel Vangelo spesso ricorre la frase riguardante l'amore per il prossimo, allora ho pensato di provare con i miei vicini di casa: per me erano degli sconosciuti, nonostante abitassimo lì da 10 anni. Lo scorso anno mio marito è stato licenziato e perciò siamo tornati a Taiwan, poco dopo mio padre ha avuto un infarto ed è stato ricoverato in terapia intensiva. Ero smarrita ed ho chiesto a padre Paolo e ad altri amici di pregare per mio papà.

Quando abbiamo un problema, dobbiamo imparare a dividerlo, non tenerlo solo per noi, perciò ho provato a condividere questa mia fatica. Non era abituata, non avevo mai provato a chiedere aiuto, non avevo mai provato a dire a una persona «Ho bisogno di te». L'ho fatto una sera con Padre Paolo, ero in ospedale, non sapevo cosa fare e gli ho chiesto: «Ho bisogno di te, aiutami a pregare per il mio papà». Mio padre è rimasto in terapia intensiva per



DOVE E QUANDO

Padre Paolo opera a Kwum Tong

Kwun Tong: zona di Hong Kong dove opera padre Paolo. Si tratta di un'area paragonabile a quella di Valmadrera, con una popolazione, però, di 600.000 abitanti.

Pocky, donna originaria di Taiwan si trasferisce una decina di anni fa col marito a Shenzhen, città confinante con Hong Kong.

Alla scuola di cantonese conosce padre Paolo e altri missionari. Incuriosita approfondisce la conoscenza di Gesù iniziata in Palestina e ne rimane affascinata.

Il Vangelo è un libro che va vissuto: prima con la conoscenza, poi nel cambiamento di vita, nel modo di essere solidale con gli altri e, soprattutto, per lei, prendendosi cura del padre.

3 mesi, altri 6 mesi ricoverato in ospedale e altri 4 mesi di convalescenza prima di riprendersi un po'. Mi sono presa cura di mio padre, anche se con lui io e i miei fratelli non avevamo molti rapporti, perché lui doveva sempre lavorare. Non ho figli, ma in quel momento mi sembrava di prendermi cura di mio figlio. Prendendomi cura di lui ho sentito che stavo amando mio papà. Ora mio padre è paralizzato nella parte sinistra del corpo, dunque accudirlo è molto faticoso, però ho deciso di farlo e sono contenta di questo perché è il mio modo di amarlo.

Per alcuni motivi tradizionali (il lutto di un parente stretto del marito), mia sorella maggiore non è mai andata a trovarlo in ospedale. Questo divieto mi ha fatto pensare: io ho conosciuto il Dio dei cattolici e non ero più impedita da queste costrizioni e ho potuto assistere mio papà, ho fatto cioè qualcosa che in tutta la mia vita non avevo mai sperimentato. Mio padre è una persona molto orgogliosa e rifiuta ogni aiuto tranne il mio. L'ultimo anno è stato per me molto difficile e faticoso, sono stanca, ma so che Dio mi dà la forza per andare avanti.



«Rifacendomi al Vangelo ho iniziato a conoscere ed aiutare le persone e questo mi dà forza per affrontare ogni mia difficoltà»

ATaiwan, quando le persone sono malate come mio papà, nessuno li tiene in casa, ma sono mandate in case di riposo. Siccome io amo mio papà, non importa quanto sia impegnativo, ma ho deciso di prendermi cura di lui.

È quello che ci dicevamo quando leggevamo il Vangelo: Dio ama tutte le persone. Questa è la mia semplice condivisione di quello che è stato il mio percorso di questi 7 anni di conoscenza del Vangelo. Se non avessi conosciuto Dio, se non avessi conosciuto il Vangelo, non saprei come fare per affrontare questa situazione". In conclusione, padre Paolo precisa: "Per Pocky e, in genere per gran parte degli asiatici, parlare di sé è veramente difficile. In tutti questi anni in Asia, è la prima volta che sento una persona parlare di sé in questo modo".

Cfm

IN BOTTEGA

di Giulia Dell'Oro

DALL'INIZIO DEI TEMPI I PROFUMI SMUOVONO LE ANIME UMANE



CON LE SENSAZIONI OLFATTIVE I PROCESSI DI PURIFICAZIONE CONNETTONO LE ANIME DEGLI UOMINI ALLA LORO SPIRITUALITÀ

IL MONDO AL CENTRO BOTTEGA EQUOSOLIDALE

Via Cavour 25
da martedì a sabato
8:45 - 11:45 / 15:30 - 18:30

0341-200738
ilmondoalcentro.valmadrera@gmail.com
ilmondoalcentrocfm

Fin dagli albori della civiltà l'uomo ha percepito l'esigenza di mettersi in contatto con l'universo, con quella Madre Terra che lo ha creato e dal cui equilibrio dipende la vita umana. Questa spiritualità per secoli si è tramandata passando attraverso tutti i cinque sensi ma, tra questi, nessuno è in grado come l'olfatto di inebriare e assuefare gli uomini risvegliando in loro sentimenti primordiali. Con le sensazioni olfattive i processi di purificazione connettono le anime degli uomini alla loro più recondita spiritualità. Da qui nasce il processo di purificazione dei sette giorni per il rinnovamento energetico attraverso la fumigazione.

Per addentrarsi in questi 7 dias de limpeza si parte dall'olibano, accompagnato dallo yagra, per favorire abbondanza e purificazione dell'animo. Si passa poi all'alloro con note di rosmarino, eucalipto e cedro. Il terzo giorno, per una purificazione ancestrale, si brucia il copale e, il giorno successivo la calendula, foriera di creatività. Il sandalo del quinto giorno crea armonia e la rosa del sesto amore. Infine, la ruda per la protezione energetica. Passo dopo passo la purificazione energetica dell'anima e dell'ambiente favorisce pace e armonia.

CIAO DIONG: BUON RITORNO IN SENEGAL E BUONA VITA!

Dopo tanti anni trascorsi in Italia, saluta il CFM, che per lui è stato casa, famiglia e amicizie, per riabbracciare tutti i suoi cari in Africa.

di Cecilia Frigerio

Lo scorso 13 gennaio è stata organizzata una festa di saluto al nostro caro Diong. In tanti hanno partecipato e si è creato un bel clima di festa e gioia. Del resto, Diong, da molti anni volontario al CFM, era conosciuto da tutti: era lui ad accoglierti al tuo arrivo al centro, lui a sorrirti e a chiederti sempre "come stai?", "cosa posso fare per te?". Diong è una persona che incarna le parole di Madre Teresa di Calcutta: "Non permettere mai che qualcuno venga a te e vada via senza essere migliore e più contento.". La sua attenzione ed il

suo sorriso sono stati preziosi per molte persone. Diong ha sempre lavorato molto al centro, difficile dargli un'età, un po' per il suo viso giovanile, un po' per la sua forza ed energia, inesauribile. Padre di sette figlie, è partito dal Senegal in cerca di un lavoro che potesse consentirgli di sostenere economicamente la sua famiglia. Finalmente, dopo anni di lontananza fisica ma mai lontananza morale e spirituale, ha scelto di ritornare dalla moglie, dalle figlie e dai nipoti. I festeggiamenti hanno celebrato questo evento speciale! Il suo "tempo" in Italia non è stato

sterile ma fecondo di amicizia, impegni e cammini. Conoscere il CFM gli ha consentito di trovare una rete di amici che lo hanno sostenuto, accolto e inserito nella comunità di Valmadrera. Qui ha lavorato senza mai tirarsi indietro, neanche quando, vivendo a Garbagnate Monastero, doveva partire molto presto, con la sua bici, per arrivare a Valmadrera. La sua festa è stata come un riflesso luminoso della sua vita e della sua presenza tra noi. Tante persone hanno partecipato e in un clima di profonda commozione e riconoscenza l'hanno



«La sua festa è stata come un riflesso luminoso della sua vita. Noi ricorderemo sempre la sua generosità, la sua attenzione, il suo sorriso.»



sostenuto nel suo ritorno a casa. Tra cibo, musica senegalese, giochi e applausi ciascuno ha potuto abbracciare Diong augurando a lui buona vita. Sulla torta preparata per lui c'era scritto: "Sarai per sempre nei nostri cuori"! Diong ha voluto preparare una lettera di saluto che, con impegno e commozione ha letto a tutti i presenti. Dalle lacrime si è passati alla gioia quando i più piccoli hanno consegnato a lui tre simpatici doni ed un'offerta, per la sua vita in Senegal. Il primo di questi è stato un paio di stivali per affrontare la lunga stagione delle piogge, poi è stata la volta di un paio di occhiali da sole per riabituarlo pian piano gli occhi alla luce del sole africano, infine un caschetto da bici per portare a casa un po' di prudenza alla guida dei mezzi di trasporto!!

Ricordiamo sempre il nostro Diong, la sua eleganza, che l'ha visto partire impeccabile dall'aeroporto di Malpensa, accompagnato da alcuni amici grandi e piccoli che gli vogliono tanto bene! Ricordiamo la sua voce, il calore dei suoi abbracci o delle sue strette di mano. E per fortuna oggi la tecnologia ci sostiene nella lontananza... Diong, infatti, ha voluto fare un dono a ciascuno di noi inviando un messaggio audio di saluto rivolto a tutti, lo si può ascoltare utilizzando il qr code qui accanto. Finalmente è tornato vicino alla sua famiglia, alle sue figlie e ai suoi nipoti...è felice di essere nuovamente a casa anche se nostalgico dell'Italia, in particolare di Valmadrera, ma ancora di più del CFM! Grazie Diong per il dono della tua amicizia...che ha arricchito il cuore di molti! **Cfm**



Inquadra il QR CODE, alza il volume del tuo telefono, e ASCOLTA una bella sorpresa dal Senegal!

NAZZARENO, UN RAGAZZO CHE CERCA LA SUA IDENTITÀ

La passione per i libri, beni preziosi per lui, gli fa conoscere il Cfm e diventa un assiduo e prezioso volontario del Centro.

di Luisa Corti



È una giornata uggiosa, sono al Centro del Riuso e sto aspettando Nazzareno, che da circa tre anni è impegnato qui come volontario.

Piove a dirotto, e mi colpisce rispetto al deserto che c'è fuori, la colorata umanità che qui si respira. Arriva Nazzareno e subito vedo comparire sul volto di Laila, anche lei volontaria, un sorriso aperto ed affettuosamente si salutano.

Subito colgo che questo non è solo un luogo in cui ognuno cerca qualcosa per sé, ma un luogo di

incontro e condivisione.

Come hai conosciuto il Cfm?

Ci andai la prima volta con Monica, una mia amica, in cerca di libri ma lì vidi solo mobili, divani, poltrone e cucine, ma non libri. Lei, vedendomi smarrito, mi condusse sul soppalco, dove oltre ai libri su uno scaffale, vidi un uomo molto cordiale che, sorridendomi, mi chiese da dove arrivavo e cosa cercassi. Fu una conversazione breve, più da compagni di viaggio che fra cliente e venditore, e così appresi che si chiamava Franco.

Mi occupai quindi della sessione libri ma, rendendomi conto che serviva una maggiore organizzazione, ne parlai con Dario, che mi propose di riorganizzarla. Accettai con gioia anche perché già lo facevo come volontario di Mani Tese, ma soprattutto perché per me i libri sono un bene prezioso. Essendo poi sorta la necessità di qualcuno che si occupasse del contatto diretto con gli utenti, mi resi disponibile per questa attività di cui mi occupo tuttora.

Nazzareno è un fiume in piena e mi intrattiene parlandomi della Calabria dove è nato, definendola un melting pot di etnie che conservano però gelosamente la propria cultura. Qui infatti si stabilirono gli Arbereschi, ossia gli albanesi d'Italia, e tuttora in questa regione si registra la maggiore presenza di queste comunità in cui si parla ancora albanese. Mi racconta che in Aspromonte parlano e scrivono in greco, una forma di lingua greca, perché qui si insediarono in modo capillare tra l'VIII e il X sec. d.C. i monaci, provenienti per lo più dalla Palestina, in fuga dall'iconoclastia.

Prosegue parlandomi dell'antica frequentazione ebraica della Calabria; questa comunità infatti

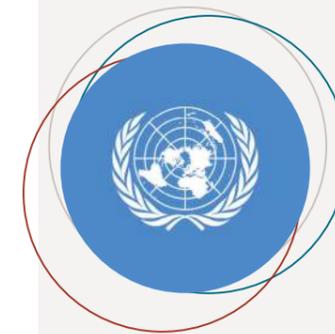
«Il Centro non è solo un luogo in cui si è alla ricerca di qualcosa di particolare per sé stessi, ma diventa un luogo di incontro e condivisione»

vi si stabilì tra il XIII e il XVI sec. e di come ancor oggi l'olio per le lampade per il Tempio Maggiore di Roma, cioè la principale sinagoga romana, provenga da questa regione, testimonianza dell'antico legame tra questi due popoli. A Reggio Calabria inoltre fu stampato il 5 febbraio 1475 il commento di Rashi al Pentateuco, cioè i cinque libri che costituiscono la Bibbia ebraica, prima opera in ebraico con indicazione di data. Gli chiedo come mai, pur essendo venuto in Brianza da piccolo ed essendosi integrato molto bene in questa realtà, si senta così legato ed attratto dalla sua terra natia, di cui peraltro conosce bene cultura e tradizioni.

“È proprio così, sospeso tra il luogo in cui sono nato e quello in cui sono cresciuto, sono sempre stato costantemente alla ricerca della mia vera identità”.

E infine l'hai trovata questa tua vera identità?

È stato un cammino lento e faticoso, irto di difficoltà come qualunque lavoro di introspezione interiore e, ti potrà sembrare strano e paradossale, l'ho trovata proprio qui al Centro, dove un crogiuolo di identità diverse si sovrappongono, ma nel rispetto reciproco si fondono ed uniscono. Per me il Centro è un luogo di incontro in cui, se un giorno manchi, qualcuno si accorge sempre della tua mancanza, perché qui al centro di tutto sta l'attenzione alla persona ed al suo vissuto, qualunque esso sia e da qualunque parte del mondo provenga. **Cfm**



DIRITTI O... PRIVILEGI

di Fabio Agostoni

Idiritti servono a difendere delle libertà. Ed è nella libertà che si difende la dignità dell'uomo. Una dignità che fa difesa in ogni suo aspetto anche quello spirituale!

Ecco perché l'art. 18 della Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo sancisce questo diritto:

“Ogni individuo ha diritto alla libertà di pensiero, di coscienza e di religione; tale diritto include la libertà di cambiare di religione o di credo, e la libertà di manifestare, isolatamente o in comune, e sia in pubblico che in privato, la propria religione o il proprio credo nell'insegnamento, nelle pratiche, nel culto e nell'osservanza dei riti.”

Pensiero, coscienza e religione: un triangolo di libertà fondamentali che racchiude l'essenza dell'Uomo.

Libertà che tutti i regimi e le dittature, del passato e del presente, hanno tentato di sopraffare. Ma l'Uomo nel suo pensiero nella sua coscienza e nella sua religiosità è più forte di ogni totalitarismo.

Per questo è importante difendere la libertà di pensiero, di coscienza e di religione di tutti. Anche e soprattutto, quando queste libertà si esprimono in forme diverse dalla nostra. È nell'incontro tra persone di religioni differenti che s'impara a rispettare veramente l'altro. In questo incontro siamo chiamati a dare più profondità e spessore alle nostre idee ma, al tempo stesso, dobbiamo accettare che esistano pensieri, coscienze e religioni differenti dalla nostra. E sforzarci in questa via d'incontro...crea Pace.

Arroghiamoci il diritto di credere in un mondo migliore!



A Kam, una vita ai margini a Hong Kong



di Paolo Ceruti
da Hong Kong

A Kam è una donna sulla quarantina, originaria del nord della Cina dove tutta la sua famiglia vive tuttora, lei però è qui a Hong Kong ormai da diversi anni. Non le ho mai chiesto perché e quando è arrivata qui in questa megalopoli, se è stata una sua scelta o se è stata "invitata" dalla sua famiglia ad allontanarsi a causa dei suoi disturbi psichiatrici.

Lei qui a Hong Kong non lavora ma il governo le passa un sussidio mensile che usa per affittare una stanza che condivide con un uomo con un ritardo mentale, insieme si sostengono e sono la coppia più giovane del nostro gruppo del "McDonald's".

La prima volta l'ho vista qualche anno fa in un parco, teneva in braccio il suo secondo figlio nato da poco ed evidentemente quella mamma non riusciva a prendersi cura di un neonato, ho chiesto se qualcuno la conosceva e ho capito che non era sola c'era tutto un gruppo di persone che la sosteneva ed aiutava e anche se erano tutte "persone di strada" ognuna con i suoi problemi e le sue difficoltà si prendevano cura di lei e dei suoi figli.

Purtroppo dopo non molto i bambini le sono stati tolti, il più grande è stato adottato, il più piccolo per ora è in un centro del governo e lei va a visitarlo una volta al mese fin quando non verrà adottato anche lui. Quasi mai parla dei suoi figli e credo sia una grande sofferenza per lei sapere di non potersene prendere cura. Quando parliamo A Kam spesso mi dice "Tu sei inutile, non ti sposi e non vuoi avere figli". Poi sempre aggiunge "Fai presto a trovare qualcuno con cui sposarti se no quando sarai vecchio nessuno si prenderà cura di te". Io di solito le rispondo che se fossi sposato alla sera starei con mia moglie e i miei figli e non potrei stare al McDonald's insieme a loro; ma lei non vuole sentire ragioni, anzi, quando le dico così mi risponde "Non stare qui vai via a cercare una moglie se no poi ti troverai da solo e triste". Mi fanno sempre pensare le sue parole, a lei importa che io sia felice e che ci sia qualcuno che si prenda cura di me, non tanto che sto con loro e che mi prenda cura di loro.

Grazie A Kam per le tue parole, c'è cura nelle tue parole, parlano di Amore le tue parole, sono spirituali le sue parole.

**«NELLE SUE PAROLE
L'AMORE PER GLI ALTRI
NONOSTANTE
LA SOFFERENZA
DI NON POTER AVER
CURA DEI PROPRI FIGLI.»**



CONTATTI UTILI

✉ cfm.valmadrera@gmail.com
 f Centro Farmaceutico Missionario
 📷 [ilcentro_cfm](https://www.instagram.com/ilcentro_cfm)

CENTRO DEL RIUSO

SEDE via Roma 92, Valmadrera
0341-1555994

da martedì a sabato, 8-12

Puoi trovare: cucine su misura, mobili, letti e divani,...

SEDE via Mosè Bianchi 21, Valmadrera

da martedì a venerdì, 9-12

sabato 9-12 / 14.30-17

Puoi trovare: abbigliamento, calzature, oggetti per la casa, giocattoli, libri,...

BOTTEGA EQUOSOLIDALE "IL MONDO AL CENTRO"

via Cavour 25, Valmadrera
0341-200738

da martedì a sabato

8.45-11.45 e 15:30-18.30

Puoi trovare: prodotti alimentari e di artigianato provenienti dalle cooperative del Commercio equo e solidale

SPORTELLO MIGRANTI

Un punto di informazione, orientamento e sostegno ai cittadini stranieri su ogni aspetto legato alla loro permanenza in Italia

sportellomigranti.valmadrera@gmail.com

via Roma 92, Valmadrera

0341-1555994

lunedì dalle 16 alle 18.30

SU APPUNTAMENTO

CORO DELL'ALTRO MONDO

Animazione liturgica di cerimonie nuziali e di altre celebrazioni a richiesta, con voci, tastiera, chitarra e percussioni

Veronica Dell'Oro 3347279210
veronicadelloro66@gmail.com

Chiara Ceriani 3925708090
chiara.ceriani@hotmail.com

Lucilla Fossati 3490538560
lucifossati@gmail.com

Vuoi contribuire?

- Bonifico bancario intestato a Centro Farmaceutico Missionario
IT27 5089 0151 8100 0000 0350 323
Bcc Triuggio filiale di Valmadrera
Causale: Erogazione liberale
(Consente la detrazione/deduzione fiscale)

- 5 per mille per il Centro e le sue attività
codice fiscale **92031660134**

**Vuoi ricevere i prossimi
numeri della rivista
IL CENTRO?**
scrivi a
cfm.valmadrera@gmail.com